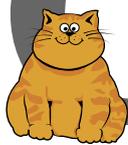


Catzine



NOVEMBRE/DICEMBRE 2019

Il magazine dei Gatti della Piramide

*Date da
segnare*

16-17 novembre

**Supercat
show**

07-08 dicembre

**Mercatino
Natalizio
a Piramide**



06 IL MONDO
DEI GATTI
I KILLER
SPIETATI

09 RACCONTO
LA VENDETTA
DI BIAGIO

32 LUOGHI GATTOSI
STORIE DI AMORE
QUOTIDIANO





La filosofia di Almo Nature: Ricette preparate dal punto di vista dei nostri cani e gatti

Almo Nature, fondata nel 2000 da Pier Giovanni Capellino, da sempre porta avanti una filosofia di prodotto che metta al centro il punto di vista dei cani e dei gatti. Per realizzare questi alimenti unici, prestiamo grande attenzione all'origine e alla qualità degli ingredienti.

FONDAZIONE CAPELLINO

Unica nel suo genere:

Dal 1 gennaio 2018, tutti i profitti (dividendi) dalla vendita dei prodotti Almo Nature sono destinati a progetti in difesa dei cani, dei gatti e della biodiversità.

Così ha preso forma la Fondazione Capellino, grazie alla quale Almo Nature sarà veramente "Owned by the Animals". Acquistando un prodotto Almo Nature, darai un contributo attivo per migliorare il rapporto tra l'uomo e altre forme viventi, in maniera concreta, misurabile e trasparente.

UNA DUALITÀ UNICA:

Un nutrimento innovativo e di qualità superiore per i nostri compagni animali

&

Un nuovo modello-socio-economico: una fondazione che ha come solo obiettivo la protezione dei cani, dei gatti e della biodiversità

Scopri di più su

[f](#) [t](#) [y](#) [almonature.com](#)

SOMMARIO

MILÙ



Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
D.ssa Costanza De Palma
Silvia Spatari
Giorgia Bitocchi
Chiara Boccia
Avv. Giovanni Mazzitelli

Fumetto: Ivy & Les

Grafica & impaginazione
acu3ra@gmail.com

Contributo fotografico:
www.freeimages.com
www.pixabay.com

Per contattare la redazione:
info@igattidellapiramide.it

Ringraziamo:
Il Presidente e tutti
i volontari della Colonia
"I Gatti della Piramide"



EDITORIALE

04 Per tutti i randagi
di Marzia G. Lea Pacella



IL MONDO DEI GATTI

06 I killer spietati
a cura di
Marzia G. Lea Pacella

IL RACCONTO

09 La vendetta
di Biagio
di Silvia Spatari

BENESSERE FELINO

13 Il miglior amico
dell'uomo:
il gatto
a cura della redazione

FATTI DI GATTI

16 Una storia
d'amore che solo
i gatti possono
regalarci

I vigili
palermitani
salvano
diciotto gatti
a cura della redazione

FATTI DI GATTI-estero

20 Lo sfortunato
Donny e il
suo riscatto

L'ultimo saluto
alla sua
adorata Julia
a cura della redazione

LEGISLAZIONE FELINA

23 sottrazione di
animali maltrattati
un giudizio
ancora aperto
a cura dell'avvocato
Giovanni Mazzitelli

RICORDO

25 Per sempre il
nostro Re Nero

27 Infinita Nora

MICI A SPASSO NEL TEMPO

26 Vittorio Feltri:
Sono ateo, ma se
Dio esiste, questa
è la prova
a cura di
Marzia G. Lea Pacella

GATTI IN LIBRERIA

28 Cultura
letteraria felina
a cura della redazione

SOS UN GATTO CHIAMA!

30 Consigli ed
etologia felina
Dott.ssa
Costanza De Palma

LUOGHI GATTOSI

32 Le strisce a
forma di gatto
a cura della redazione

Storie di amore
quotidiano
di Chiara Boccia

NOTIZIE PAZZE

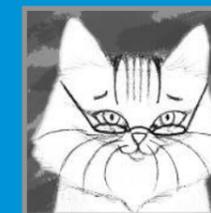
33 News curiose
e strane
a cura di
Giorgia Bitocchi

PIRAMICI

35 Preparativi
segreti
di Ivy&les

EDITORIALE

A cura di
MARZIA G. LEA PACELLA
Direttore della associazione
ARCA colonia felina della Piramide Onlus



Per tutti i randagi

il cui dolore è ignorato
da occhi ciechi e cuori freddi

Per questa fine anno vogliamo dedicare a tutti i mici di strada questo componimento trovato sul web il cui autore ci è sconosciuto

Passi affrettati di piccole zampe
in una via buia;

la mamma e il suo cucciolo
non trovano cibo a sufficienza.

Le costole sporgono da sotto il pelo;
abbiamo fame, non lo vedi?

Distogli lo sguardo, distogli lo sguardo,
distogli lo sguardo da me.

Un piccolo guerriero di strada,
pieno di cicatrici.

Non c'è tempo di fermarsi e riposare,
è una giungla lì fuori.

Le tue guance gonfie ti danno
un'aria da duro.

Distogli lo sguardo, distogli lo sguardo,
è così facile.

L'olio unto rende il suo pelo spento,
ma fa caldo, nel motore,
quando i venti freddi ululano.

Con quel pelo sporco, la magrezza,
basta un'occhiata...

Distogli lo sguardo, distogli lo sguardo,
per te non c'è gentilezza.

Occhi acquosi, tosse insistente;
cosa potrebbe essere?
Leucemia felina, o forse peritonite?

Cerca un gatto sano, dicono.
Non c'è una casa per te, piccolo.



Distogli lo sguardo, distogli lo sguardo.

Dicono, "Devi cercare
da mangiare proprio qui?"

Sempre nella mia spazzatura,
vattene gattaccio".

Oppure, "Quel gatto è selvatico,
è cattivo. Ti graffierà!"

Distogli lo sguardo, distogli lo sguardo.
Invece odio essere solo,
è solo che parliamo lingue differenti.

Strizzerò gli occhi guardandoti.
Mi struserò contro quell'albero.
Così, capirai.

È un segno di pace, non lo sai?

Sto morendo piano piano,
e mi sento tanto solo.

Dentro di me c'è un gatto bello e dolce,
dammi una possibilità, vedrai.

Distogli lo sguardo, distogli lo sguardo,
distogli lo sguardo da me.

Vedo le lacrime nei tuoi occhi, distogli lo
sguardo da me.

Super catshow 2019

COME OGNI ANNO, ORMAI
DA TANTO TEMPO, SAREMO
PRESENTI ALLA FIERA DI
ROMA il 16 e il 17 novembre



alla manifestazione Supercat-
show con i nostri meravigliosi
gatti e gattini che cercano casa... oltre a una grande offer-

ta di oggetti
sfiziosi a te-
ma felino (co-
me sapete, il
ricavato ci
aiuta a cura-
re e accudire i nostri gatti di
colonia ma anche di interveni-
re per i gatti romani in diffi-
coltà).

Mercatino natalizio

ALLA NOSTRA MANIFESTA-
ZIONE "MICIO-NATALIZIA",
quest'anno avremo il piace-
re di avere con noi vari
ospiti per fare un punto
sulla situazione dei Gatti
a Roma, con la nostra
amica etologa comporta-
mentalista avremo un incon-



tro interattivo sul tema il gioco e
il gatto: "astuzie e suggerimenti
mirati". Immancabile il TOUR
CAT per conoscere da vicino le
storie dei mici della colonia, e
imperdibili le nostre offerte per i
doni natalizi molto miciosi. Que-
st'anno poi avremo dei deliziosi
cuccioli da far adottare!

Pronti i calendari di piramide!

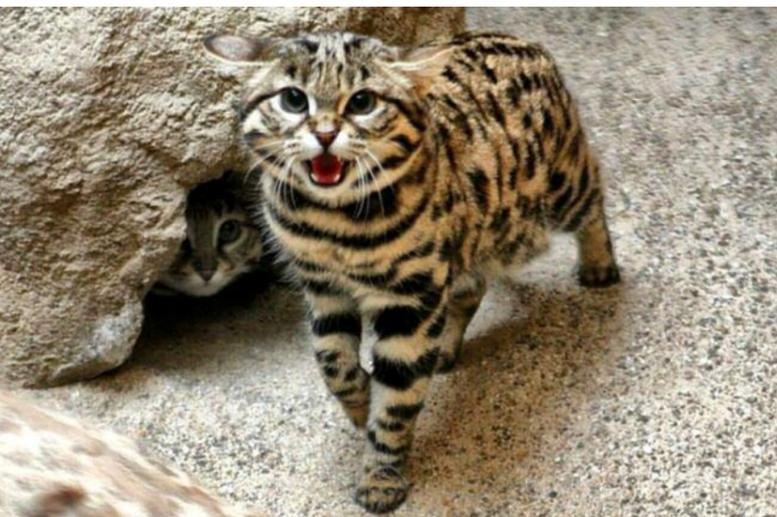
I FANTASTICI MICI
PIRAMIDINI CHE VI
TERRANNO COMPAGNIA
TUTTO L'ANNO... ecco i nuovi
calendari pronti per essere
appesi in casa e far bella
mostra sui vostri tavoli e
scrivanie in ufficio.



Speciale razze

I killer spietati

Tre piccoli felini di Africa,
India e Centro-Sud America



IL GATTO DAI PIEDI NERI

Il gatto dai piedi neri è il predatore felino più letale del mondo. Il gatto dai piedi neri è così denominato per il colore dei suoi gommini. Il suo nome scientifico è *Felis nigripes*, e pesa poco più di tre chili per 52 centimetri di lunghezza. Possiede anche una indiscussa bellezza, data la sua pelliccia maculata. Tra le caratteristiche del nostro gatto non diamo per scontato il co-

lore dei suoi piedi, ovvero delle zampe, scure per definizione, come è anche ovvio che sia; il resto del mantello non è nero ma può essere di diverse tonalità. Ci sono dei gatti dai piedi neri color oro fulvo con macchie nere oppure altri con macchie più tendenti alle sfumature brune.

È il più piccolo felino africano. Eppure, attacca con successo tra i 10 e 14 roditori o piccoli uccelli in una sola notte e può aggredire anche le giraffe e animali di simili dimensioni. Non caccia sempre con la stessa tecnica ma ama stupire e prendere il sopravvento sulle sue prede con modalità sempre diverse. Agisce circa ogni 50 minuti e nel 60% delle occasioni ha la meglio sulla sua preda. Nel confronto, il leone ne esce perdente siccome uccide solo una preda su cinque. È veloce e silenzioso, si muove con il favore della notte, ed è spinto a una caccia tanto serrata da un metabolismo estremamente accelerato. Dove silenzio e velocità non bastano, entra in gioco la pazienza. È in grado di attendere persino ore, per individuare la preda migliore.

Come mammifero, il nostro gatto è classificato tra i felini, carnivoro e non adatto alla vita domestica. Esistono due sottospecie di gatto dai piedi neri ma nessuna delle due è adatta ad essere allevata e men che meno ad essere ospitata in casa. È anche vero che un animale del genere non è molto diffuso ma è difficile valutarlo perché conduce una vita riservata e non ama entrare in contatto con l'uomo. Le due sottospecie citate sono la *Felis nigripes nigripes* e la *Felis nigripes thomasi*, che non sono poi così dissimili e a livello di comportamento presentano tratti identici. Gli allevamenti dell'una e dell'altra sono rari da incontrare, meglio andare in cerca di esemplari di gatto dai piedi neri laddove esso vive: in Botswana, in Namibia ed in Sudafrica, perché in generale predilige le zone aride. In queste aree i bracconieri sono particolarmente attivi

IL GATTO RUGGINOSO

Il gatto rugginoso (*Prionailurus rubiginosus*) esiste eccome, e a dispetto delle sue dimensioni non è per nulla adatto alla convivenza con l'uomo all'interno degli ambienti urbani.

Pesa poco più di 1 kg, 200 volte in meno di un leone. Vive solo nelle foreste di India e Sri Lanka. I suoi occhi sono sei volte più potenti dei nostri, per trovare le prede nella vegetazione bassa.

Si tratta di un felino a pelo corto. Il manto, per quanto riguarda il colore, comprende varie sfumature del marrone e del grigio, appare leggermente brizzolato e si tinge a tratti di rossiccio; non mancano macchie color ruggine. Si possono scorgere, sulle zampe e sul petto, strisce di colore scuro, mentre invece la pancia e la parte interna



delle zampe sono bianche. La testa è rotonda, solida, decorata da due strisce bianche vicino all'estremità interna degli occhi; sulle guance fanno mostra di sé striature marroni. Gli occhi sono grandi, variano a livello di colore tra il grigio-marrone e l'ambra. Le orecchie si presentano ben arrotondate, grigie e dalle cavità auricolari chiare. Le zampe non sono particolarmente lunghe, e i gommini sono in genere scuri. La coda, infine, è lunga, sinuosa e di una colorazione più tendente al rossiccio rispetto al resto del corpo.

È un animale notturno e un cacciatore degno di tal nome. Si nutre prevalentemente di piccole prede, considerata la sua stazza, per quanto percepisca l'istinto della caccia anche verso mammiferi più grandi come le gazzelle. Specializzati nell'imboscata, questi felini utilizzano spesso l'ambiente a loro vantaggi.

È anche un provetto arrampicatore, abbastanza da cacciare prede rifugiatesi nell'alto dei rami di un albero.



IL MARGAY

Il margay (nome scientifico: *Leopardus wiedii*) o gatto di Wied è un piccolo felino nativo del Centro e Sud America, che viene indicato come quasi a rischio dalla IUCN dal 2008, perché le popolazioni residue sono in declino a causa della perdita del loro habitat naturale a seguito della conversione delle foreste.

Il margay è un felino solitario e notturno. Vive soprattutto nelle foreste sempreverdi e nei boschi di latifoglie. Fino agli anni 1990, i margay sono stati cacciati illegalmente per il commercio della fauna selvatica, che ha provocato una forte diminuzione della popolazione.

Il margay è molto simile all'ocelot nell'aspetto, anche se la testa è un po' più corta, gli occhi più grandi, e la coda e le zampe più lunghe. Pesa da 2,6 a 4 kg, con una lunghezza del corpo da 48 a 79 centimetri e una lunghezza della coda da 33 a 51 centimetri. A differenza di molti altri felini, la femmina possiede solo due mam-

melle. La pelliccia è marrone e contrassegnata da numerose righe di colore marrone scuro o rosette nere e striature longitudinali. Le parti inferiori sono più pallide, vanno dal giallo-marrone al bianco, e la coda ha numerose bande scure e la punta nera. La parte posteriore delle orecchie è nera con macchie bianche circolari al centro. Il margay è uno scalatore molto più abile del suo parente.

Considerando che l'ocelot segue principalmente le prede a terra, il margay può spendere tutta la sua vita sugli alberi, saltando e inseguendo uccelli e scimmie attraverso le cime degli alberi. In effetti, è una delle uniche due specie di felino con una flessibilità della caviglia che gli permette di scendere dagli alberi con la testa in avanti (l'altro è il leopardo nebuloso, anche se il poco studiato gatto marmorizzato potrebbe avere questa capacità). È straordinariamente agile; le sue caviglie possono girare fino a 180 gradi, si può afferrare ai rami altrettanto bene sia con le zampe anteriori che con quelle posteriori, ed è in grado di saltare fino a 3,7 m in orizzontale. Il margay è stato osservato appendersi ai rami con una sola zampa. Il suo aspetto è simile all'oncilla, un altro felino neotropicale.

Questo felino mangia piccoli mammiferi (a volte anche le scimmie), uccelli, uova, lucertole e rane. Può anche mangiare erba e altra vegetazione, molto probabilmente per aiutare la digestione. Come la maggior parte dei felini, è solitario e gli adulti si riuniscono solo per accoppiarsi.

I margay sono scarsamente distribuiti anche nel loro ambiente naturale, occupando zone relativamente grandi, che vanno dagli 11 ai 16 chilometri quadrati.



La vendetta di Biagio

MI HANNO CHIAMATO BIAGIO, QUANDO MI HANNO RACCOLTO DALLA STRADA, TANTI ANNI FA. Ero piccolo, molto piccolo, e di quel periodo lontano ricordo solo la fame e la paura. Ma ormai sono cresciuto e ho imparato come si sta davvero al mondo: con la pancia piena e i grattini sulla schiena. Del resto, me lo merito: sono davvero meraviglioso e Piero e Anna lo sanno benissimo. Sono loro che mi hanno salvato e da quel giorno mi hanno sempre adorato.

In mio onore questa grande casa è stata riempita di cuccie e graffiatoi di ogni forma e misura; miei sono gli angolini migliori, miei i bocconi di arrosto più prelibati, miei i due umani. Sono il re della casa! Almeno, lo ero fino a poco tempo fa.

Un giorno Anna è rientrata reggendo un involto tra le braccia. Io sonnacchiavo nella mia cuccia preferita, accanto al divano. Amo quella cuccia, mi permette di controllare la parte più importante della

© Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, senza l'esplicito consenso dell'Autore

Fonte: idee green come gatto, wikipedia foresta amazzonica

casa: quella in cui ci si riposa a fine giornata, accoccolati a cucchiaio in tre sul divano. Sonnacchiavo lì come sempre in attesa della cena, quando Anna ha aperto la porta e ha chiamato sia me che Piero. Nella sua voce c'era un'eccitazione strana, e subito dopo ho percepito anche un odore sbagliato.

Di umido e terra, di sporco e di vita. Era un'altra vita, che entrava nel mio regno!

Mi sono avvicinato circospetto, non annusavo nulla di buono... E infatti quando Anna ha aperto l'involto, ho visto un cucciolo debole e malaticcio, pieno di pulci, lacrimoso. Un altro gatto, nella mia casa?!

Lo hanno chiamato Pepe. Sì, perché hanno deciso di tenerlo, nonostante le mie proteste

accorate. Ho soffiato e ringhiato, marcato il territorio spargendo il mio odore in ogni luogo, ho miagolato il mio disappunto ogni notte, ritto sui loro cuscini perché mi sentissero per bene, ma nulla è servito; hanno deciso di tenere quel catorcio sporco e puzzolente, e gli hanno permesso di spargere pulci e fetore nella mia bellissima casa.

I primi giorni sono stati un incubo: Pepe ficcava il naso ovunque, barcollando rachitico. Se non mi affrettavo a ingurgitare tutto subito, inquinava il mio cibo infilandomi anche le zampe. Se mi allontanavo un attimo da una delle mie cucce per andare a fare un bisognino, al ritorno lo vedevo rotolarsi dentro, impregnandola con il suo





WeCat

Quando la natura chiama!



100% VEGETALE

Raccogli la panna e senza paura gettala nello scarico: è assimilabile nel WC senza rischio d'intasamento!

Un prodotto naturalmente igienizzante. Neutralizza i cattivi odori e riduce la proliferazione di batteri. In più, in agguerrimento, non si attacca al fondo della vaschetta ed è facile da pulire.

Smaltibile come rifiuto organico, oppure nel compost. WeCat® è la scelta responsabile che migliora la tua abitudine e non appesantisce le tue spese di smaltimento nell'indifferenziato!

IL CIRCOLO VIRTUOSO

WeCat® rispetta ciò che ci circonda. Ecosostenibile, non comporta danni per l'ambiente né con la sua produzione né con lo smaltimento.

SOFFICE SOTTO LE ZAMPE

EXTRA AROMATIZZANTE

LUNGA DURATA

LEGGERA E FACILE DA TRASPORTARE

FRANGIBLI MORDO

IGIENIZZANTE ANTIODORIE

AZIONE ANTIPARASSITARIA ALTA EFFICIENZA

lettieria naturale di origine vegetale compostabile e WC compatibile



Distribuito da **AGRIPOGROUP** tel. 06 89160128 - 3296284044 - 3920578347

mefitico odore. Di notte, mi svegliavo di soprassalto al suono della mia pallina preferita, quella con i campanellini, che rotolava per casa sotto le sue zampette storte. All'inizio, per difendermi da questa intollerabile invasione, mi sono rifugiato nei punti più alti dei miei graffiatoi, ma con il passare dei giorni le zampette di Pepe sono diventate sempre più forti e ha iniziato a perseguitarmi anche lì.

E le attenzioni che pretendeva continuamente dai miei umani! Inconcepibile la sua arroganza! Miagolii continui, alternati per buona misura a starnuti e colpietti di tosse, in modo che le cure di Piero e Anna fossero concentrate solo su di lui.

Perché Pepe si mostra debole e bisognoso di attenzioni, ma in realtà è un essere malvagio! Ieri sera ho sentito i miei umani che si accomodavano sul divano, così ho trotterellato fino a lì: dopo tanti mesi di stress mi meritavo proprio una delle nostre

serate a cucchiaio. Stavo per saltare nello spazio caldo tra di loro, quando due occhi gialli e malevoli sono spuntati dal bordo del divano. Pepe aveva usurpato il mio trono, e lo sapeva benissimo! Quello sguardo non poteva essere frainteso.

Ieri Pepe mi ha dichiarato guerra, e non mi tirerò indietro. È egoista e superbo, e deve imparare l'umiltà. Deve essere rimesso al suo posto, con le buone o con le cattive. E io ho un piano.

Qualche giorno fa Piero e Anna hanno tirato fuori le scatole che preannunciano i festeggiamenti d'inverno. Non ho mai ben capito questa usanza degli umani. Prima tirano fuori scatole su scatole, riempiendo la mia casa di polvere e disordine. Poi dalle scatole nascono fantastici balocchi: un albero finto pieno di oggetti luccicanti e un intero tavolo coperto di carta croccante e piccoli birilli da far cadere giù. Ma quando finalmente sono sistemati a puntino,

mi impediscono di giocare! Mi sgridano se provo a scalare l'albero per agguantare la luccicanza sulla cima, o se salto sul tavolo per far cadere quegli invitanti birilli. Insomma, per quale altro motivo possono averli messi lì? I birilli sono fatti per cadere a terra, uno a uno, sotto la mia attenta supervisione...

E le stranezze non finiscono qui. Per giorni i miei umani vanno e vengono frenetici, escono a mani vuote e tornano carichi di buste e bustine, passano ore a cucinare, pulire, lucidare, perdono il sonno e la serenità. Finché arriva un giorno in cui suona il campanello e dalla porta entrano sempre le stesse persone: i genitori di Piero, vecchietti molto simpatici e odorosi di sapone, e Serena, la sorella di Anna, seguita dalla sua tribù di tre cuccioli umani che, beh, purtroppo sempre cuccioli sono... Quello è il giorno in

cui Piero e Anna tornano a sorridere; forse perché lo passano seduti a tavola a mangiare!

Quando ho visto le scatole dei festeggiamenti d'inverno ho capito cosa stava per succedere e il mio disegno ha preso forma. Pepe imparerà che essere re comporta anche delle grosse responsabilità, non solo il piacere di pisolare a cucchiaino sul divano. Ma devo sbrigarmi ad attuare il mio piano. Negli ultimi giorni ho iniziato a mostrarmi fiacco, svogliato, inappetente. Come se stessi male. Ho passato tutto il tempo rintanato nella cuccia a forma di fagiolo, quasi avessi bisogno di estremo

calore. Se mi chiamavano alzavo appena la testa, gli occhi socchiusi, ma non mi muovevo dal mio posto.

Quando sentivo il rumore del cibo arrivavo lentamente, e mangiavo poco. Che sofferenza! Lasciare lì tutto quel bendidio, e soprattutto a portata di fauci dell'usurpatore! Ma se ho fatto bene i miei calcoli, ne sarà valsa la pena.



**È IL GRAN GIORNO!
L'HO CAPITO
PERCHÉ PIERO E
ANNA STANNO
CUCINANDO DA
STAMATTINA,
OGGI PEPE
IMPARERÀ IL
VERO PREZZO
DELL'ESSERE RE,
E DOMANI
STRISCIERÀ DA ME,
CON LA CODA FRA
LE ZAMPE!**

Ora Piero e Anna stanno iniziando a preoccuparsi per me. Bene, bene, ho recitato alla perfezione e tutto procede per il meglio. Devo solo resistere qualche altro giorno: mangiare poco, rimanere immobile, osservare.

È il gran giorno! L'ho capito perché Piero e Anna stanno cucinando da stamattina, ma io ho resistito a tutti i profumi e sono rimasto nella cuccia, immobile, con la coda ben ferma sul naso. Poco fa Anna è venuta a controllarmi, mi ha

fatto una carezza e mi ha lasciato un po' di acqua, chiudendosi la porta alle spalle. Ma il mio udito è così acuto che posso sentire anche così, e non vedo l'ora.

Ah, il suono del campanello. Il suono del destino. "Buon Natale, zia! Dov'è Biagio? Ho portato il suo costume da Befana, così facciamo le foto per la scuola. La maestra le aspetta!"

"Sì!!! E io ho i nastrini! Voglio giocare alle principesse!"

"No, prima dobbiamo giocare a nascondino! Nasconderò Biagio nelle scatole dei regali come l'anno scorso e tu e zio Piero dovrete indovinare dov'è!"

"Ragazzi, calma! Biagio non si sente bene, oggi rimarrà in camera da letto."

"Ah..."

"Ma venite a conoscere Pepe, vi piacerà!"

..."Miciiiiiinoooooooo!!!"

..."Miaaaowrlghhh!!!"

Ahahahahah! Questi miagolii strozzati sono un balsamo per le mie orecchie!

La tortura andrà avanti per ore: mentre gli adulti si dedicano placidi al loro pasto, nell'altra stanza i tre cuccioli compiranno gli atti più nefandi. Non risparmieranno nulla: il pelo, le orecchie, quelle sue zampette storte, soprattutto la sua dignità. sento benissimo il trambusto anche da qui e già immagino l'agonia. A fine giornata dell'usurpatore non rimarrà altro che un mucchietto di pelo tremante!

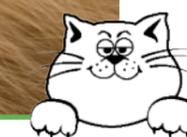
Ora posso dormire tranquillo, perché la mia vendetta è compiuta. Oggi Pepe imparerà il vero prezzo dell'essere Re, e domani striscerà da me, con la coda fra le zampe, a chiedere come si sopravvive a tanto onore.

Il miglior amico dell'uomo: il gatto

I gatti possono legarsi ai loro umani anche più dei cani: lo rivela uno studio scientifico



UN GATTO PER AMICO. E BISOGNEREBBE TENERSELO VERAMENTE STRETTO, ANCOR PIÙ CHE UN CANE; questo perché una ricerca scientifica pubblicata sulla rivista online Current Biology ha affermato che il legame di affetto che si crea tra felini e padroni ha la stessa intensità di



LA RELAZIONE
DI FIDUCIA
TRA GATTO
E PADRONE
È DURATURA
NEL TEMPO

quello tra cani e bambini quando se ne prendono cura, nonostante la fama di animali indifferenti e silenziosi che i gatti possono a torto possedere.

Gli scienziati dell'Oregon State University hanno applicato la tecnica dell'attaccamento sicuro ed insicuro verso i cosiddetti

"caregiver" ai gatti; in poche parole, l'attaccamento che un bambino ha nei confronti del proprio genitore (o figura analoga) che svolge il ruolo di caregiver può essere di tipo sicuro (crea tranquillità e sicurezza nel bambino) o insicuro (crea indifferenza e lontananza); la stessa cosa, secondo il

team di esperti, è stata applicata con successo agli amici felini. Gatti sia cuccioli che adulti sono stati lasciati per qualche minuto da soli con i loro caregiver di riferimento; nel momento in cui il loro "punto di riferimento" si allontanava dalla

stanza per qualche momento, sono stati analizzati i comportamenti degli animali in questione. I risultati hanno fatto da specchio riflettente di quelli tra bambini ed adulti: le percentuali di attaccamento sicuro o non sicuro tra gatto e padrone umano sono state le stesse tra bambini e caregiver (prevale un 65% di attaccamento sicuro), un numero addirittura cautamente superiore a quello registrato nei cani, dove è stato precedentemente attestato un attaccamento sicuro pari al 58%.

Questa tipologia di relazione di fiducia tra gatto e padrone è duratura nel tempo e, sempre secondo le ricerche dell'Oregon State University, derivata probabilmente da una sorta di adattamento flessibile che gli animali domestici adottano per stabilire connessioni e rapporti di fiducia in contesti in cui è predominante la presenza dell'essere umano.

Fonte: curioctopus

Clonato il primo gatto domestico in Cina

DA OGGI CLONARE CANI E GATTI È POSSIBILE. UNA SOCIETÀ CINESE DI BIOTECNOLOGIA HA CLONATO IL PRIMO GATTO DOMESTICO IN CINA. Il gatto clonato – Dasuan – è uno Shorthair britannico. La società dietro la procedura, la Siongene Biotechnology, ha iniziato a sperimentare la clonazione di gatti lo scorso agosto. Secondo la società biotecnolo-

gica con sede a Pechino il gattino clonato è in buona salute. Il proprietario di Dasuan, Huang Yu, ha letto di Siongene Biotechnology nelle notizie alla fine dell'anno scorso e quando il suo gatto di 2 anni è morto a causa di un'infezione del tratto urinario, ha portato il corpo dell'animale in un ospedale per animali a Wenzhou, una città nella provincia orientale

dello Zhejiang in Cina. I veterinari sono riusciti a estrarre le cellule dall'animale deceduto e le hanno inviate alla Siongene Biotechnology a Pechino. Dopo mesi di attesa, Huang ha finalmente incontrato il suo gattino, ed è diventato il primo proprietario del paese di un gatto clonato. "Mi sono sentito in colpa per aver ritardato il trattamento", ha detto Huang al Sixth Tone,



"farlo clonare mi dà un'altra possibilità di amarlo". La Siongene Biotechnology ha clonato il suo

primo cane, Longlong, per la ricerca medica a maggio 2017 prima di offrire il servizio

pubblicamente l'anno successivo. La compagnia afferma di sperare di clonare 500 cani all'anno nel prossimo futuro. La società chiede 380.000 yuan, circa 47.000 euro, per clonare un cane e 250.000 yuan, 30.000 euro, per clonare un gatto e attualmente collabora con circa 600 cliniche veterinarie per promuovere la sua attività di clonazione di animali domestici.

Fonte: Sixth Tone



UNA STORIA D'AMORE CHE SOLO I GATTI POSSONO REGALARCI

MA QUANTO DOVREMMO, COME UMANI, IMPARARE DAI GATTI?

Spesso le storie d'amore più belle non hanno come protagonisti gli esseri umani ma gli animali. Anche i gatti... questa è la storia di due mici genoani, Ginevra e Lancillotto. Gatta tigrata lei, micione dal pelo rosso lui, condividevano una vita da randagi: insieme se ne stavano a prendere il sole, esploravano la città e si lasciavano coccolare dai volontari che li accudivano. Inseparabili i due gattini, tra cui si era instaurato un legame profondo e duraturo simile a quello che si crea tra gli esseri umani. Un brutto giorno, Ginevra si ammalò, inizia a perdere peso e voglia di vivere. Una volontaria dell'Enpa che si prende cura di lei decide che non c'è tempo da perdere, e sotto lo sguardo vi-



gile e attento di Lancillotto, la mette in macchina e la porta in clinica. Nessuno fa caso a quel micione, che non rimane indifferente alla perdita della compagna. Dopo qualche settimana la salute di Ginevra comincia a migliorare ma i problemi che ha avuto non le permetteranno di tornare a condurre una vita da trovatella. Intanto, Lancillotto intra-

prende un viaggio di 4 chilometri, sfida il traffico di Genova incurante delle automobili e di tutti i pericoli del traffico cittadino, e, guidato dal suo istinto felino e da quel sentimento così speciale che lo lega a Ginevra, arriva fino al centro veterinario in cui si trova la sua compagna. Il gattone dal pelo rosso se ne sta tutto il tempo appollaiato in giar-

CACCIA AI COLPEVOLI DI VIA MISURINA

IL TEATRO DI QUESTO GESTO ABERRANTE, DI CUI SI CERCANO I RESPONSABILI, È VIA MISURINA, UNA ZONA RESIDENZIALE A NORD DELLA CAPITALE.

Fra ville e giardini, intorno al 21 settembre qualcuno ha catturato un esemplare della locale colonia felina e gli ha infilato la testa, a pressione, dentro una bottiglia, che è stata poi assicurata attorno al collo della bestiola con del nastro adesivo che per fortuna il micio è riuscito a togliere, conquistando un varco per l'aria.

Il gatto, vittima dell'ennesimo atto di crudeltà nei confronti degli animali, ha fatto partire una gara di solidarietà. Cittadini e associazioni – dagli Animalisti italiani a Earth – hanno iniziato a cercare di liberarlo da quella morsa in cui era stato costretto dal o dai balordi che lo avevano preso di mira. Ma il gatto non ne voleva farsi sapere di farsi catturare. E così, 24 ore su 24, per una settimana, i volontari lo hanno seguito, aspettando il

momento giusto per agire. È stato liberato in ex-



tremis, quando le speranze iniziavano a spegnersi. Dopo oltre una settimana trascorsa con la testa imprigionata a forza in una bottiglia di plastica, il gatto che per giorni aveva tenuto con il fiato sospeso volontari e appassionati di tutta Roma, ora è nuovamente in condizione di respirare normalmente, bere e mangiare. Gli è stata restituita la libertà che gli era dovuta.

Fonte Il Messaggero /La Repubblica

dino a fissare la porta d'ingresso. Non chiede cibo, né un riparo, e i volontari dell'associazione non impiegano molto a scoprirlo. Proprio allora la volontaria che aveva soccorso Ginevra si ricorda del gattone rosso che aveva seguito la sua amica mentre veniva portata via. La porta del centro si

spalanca per lasciar entrare Lancillotto. Ginevra attraversa di corsa il giardino fino alla rete di recinzione, dove ad aspettarla c'è il compagno di una vita. Si annusano, si leccano, si fanno le fusa. Finalmente si sono ritrovati. La storia del gatto innamorato che attraversa tutta Ge-

nova per raggiungere la sua amata fa subito il giro della città. Un giovane impiegato si lascia intenerire da questo legame così profondo e decide di adottare i due gatti, dando loro il calore di una casa e la possibilità di continuare a vivere insieme.

Fonte: Pieravincenti.com



I VIGILI PALERMITANI SALVANO DICHIOTTO GATTI



DETTENZIONE DI ANIMALI IN CONDIZIONI INCOMPATIBILI CON LA LORO NATURA E PRODUTTIVE DI GRAVI SOFFERENZE

DICHIOTTO GATTI, SEDICI ESEMPLARI ADULTI E DUE CUCCIOLI, ERANO RINCHIUSI IN DODICI GABBIE IN UNO SCANTINATO A PALERMO. A scoprirli, in un box di via Buonriposo, nel rione Guadagna, e a liberarli, è stata la polizia municipale, che ha denunciato due persone al termine di un controllo nato

da una segnalazione. I gatti erano al buio, in uno stato di sofferenza - sottolineano i vigili urbani in un comunicato - e in condizioni igieniche carenti a causa della presenza di escrementi. Dagli accertamenti condotti dal veterinario è emerso

che proprio lo stato di detenzione ha causato nelle bestiole alcune patologie: un gatto ha una zampa rotta e altri sono ciechi, mentre i cuccioli sono in prognosi riservata.

Tutti i felini sono stati affidati al canile municipale per le cure necessarie. I due uomini denunciati, di 34 e 20 anni, hanno dichiarato di aver preso gli animali per sottrarli ai pericoli della strada,

ma dovranno rispondere di "detenzione di animali in condizioni incompatibili con la loro natura e produttive di gravi sofferenze".

Fonte palermo repubblica

Schesir®
NATURE FOR CAT

CON CERNIA
TONNETTO con CERNIA

con DENTICE
TONNETTO con DENTICE

con TRIGLIA
TONNETTO con TRIGLIA

con LAMPUGA
TONNETTO con LAMPUGA

con CALAMARI
TONNETTO con CALAMARI

con ORATA
TONNETTO con ORATA

con SPIGOLA
TONNETTO con SPIGOLA

con RICCIOLA
TONNETTO con RICCIOLA

**LE NUOVE SPECIALITÀ DEL MARE 85g
CON INGREDIENTI NATURALI AL 100%.**



www.schesir.com | seguici su





STATI UNITI

LO SFORTUNATO DONNY E IL SUO RISCATTO

I GATTI, LO SAPPIAMO, SONO PIENI DI RISORSE. ANCHE QUANDO LA VITA CON LORO SEMBRA ESSERE DURA E INGRATA, RIESCONO A TROVARE LA LORO DIMENSIONE ED IL LORO POSTO NEL MONDO. Così è successo a Donny, un gatto nato senza occhi e affetto da Ipoplasi Cerebellare. Il gatto è stato salvato e curato dai volontari della North Shore Animal League America di New York. Dopo aver ricevuto le cure necessarie, Donny è stato messo in adozione e,

per fortuna, non ha dovuto aspettare molto per avere una famiglia. A Susan Smith è bastato guardare una foto per capire che quel gattino stava aspettando proprio lei. Appena arrivato nella sua nuova casa, Donny ha conquistato tutti con la sua estrema dolcezza e una vivacità contagiosissima. Proprio per la sua dolcezza, Susan ha deciso di iscriverlo ad un corso di pet therapy, sicurissima che potesse essere un candidato eccellente. E così è stato!



Donny ha iniziato a far visita alle persone ammalate in ospedale, principalmente ad anziani affetti da Alzheimer o demenza senile. Inutile dire che la sua presenza ha giovato tantissimo agli ammalati, che si sono affezionati subito al loro nuovo amico peloso. E quando alla madre di Susan hanno diagnosticato un brutto tumore, la donna non ha avu-

STATI UNITI

GATTO O NON GATTO?

UN TENERO GATTINO PAFFUTELLO CON UNA INCREDIBILE PELLICCIA TIGRATA. Quando una donna del Tennessee lo ha salvato, non l'ha sfiorata neanche l'idea che non potesse trattarsi di un comune micio coccolone.

Jill Hicks stava guidando lungo una strada molto trafficata di Chattanooga quando ha visto il felino attraversare la strada all'improvviso, rischiando di essere investito. Il cucciolo impaurito si è accovacciato a bordo strada e lei si è fermata per recuperarlo: il cucciolo non ha opposto resistenza, anzi il micino si è dimostrato grato e a suo agio con gli esseri umani. Vendendolo in salute, Jill lo ha portato a casa, ansiosa di presentarlo ai suoi amici. Ma solo quando lo ha mostrato ai vicini di casa ha capito



che l'animale che stava per tenere nel suo letto non era un gatto, bensì una lince.

E a malincuore ha portato Arwen al For Fox Sake Wildlife Rescue, dove il riabilitatore Juniper Russo le ha spiegato quanto le linci possano essere pericolose, anche in tenera età.

Fonte: La Stampa

to dubbi, sapeva perfettamente a quale infermiere rivolgersi. Donny veniva portato tutti i giorni a far visita alla madre in ospedale, e ogni incontro era carico di tenerezza e amore. Fortu-

atamente, nonostante il tumore fosse molto aggressivo, la donna è guarita completamente. Ma i servizi del gatto infermiere non sono terminati! Donny ha continuato a far

visita regolarmente alla mamma di Susan anche quando è tornata a casa, e le ha allietato le pesanti giornate passate tra una terapia e l'altra.

Fonte: gcomegatto

MAXI CONFEZIONE 150 gr
TAPPO SALVA SPRECHI
100% NATURALE

Le Ricette LifeCat natural
 TUNA, BEEF & CHICKEN HAM - TONNO, MANZO E PROSCIUTTO
 TUNA, BOEUF ET JAMBON - THUNFISCH, RIND UND SCHINKEN

BRASILE

L'ULTIMO SALUTO ALLA SUA ADORATA JULIA

PUÒ DARSÌ CHE, COME SOSTENGONO ALCUNI, IL TERMINE DELLA VITA TERRENA NON SIA UN VERO ADDIO. La morte rimane comunque un momento di distacco, diventa l'ostacolo che impedisce di percepire davvero la vicinanza di coloro che amiamo.

I gatti, in qualche modo, lo sanno. Forse proprio percependo questo, un gatto è scappato di casa per andare al funerale della sua piccola umana.

È accaduto in Brasile, in seguito alla tragica dipartita della signora Aparecida Alencar dos Santos e di sua figlia Julia dos Santos. Che hanno avuto uno scontro frontale con un autobus. Entrambe sono morte nel terribile incidente, gettando nel dolore famiglia e parenti. Opera, il micio tigrato della piccola Julia, deve aver compreso che qualcosa non andava. Forse, ha semplicemente notato che la



sua piccola umana tardava a tornare a casa.

E così, quando ha visto il resto della famiglia pronta a uscire di casa, ha ben deciso di unirsi a loro e capire finalmente dove fosse la sua Julia. Opera si è nascosto sotto il sedile di un'auto approfittando della porta lasciata aperta in occasione dell'incontro con gli addetti delle pompe funebri. Quando Opera è entrato nella camera ardente, ha

suscitato la sorpresa di tutti i presenti. Lui, imperturbato, si è sistemato vicino alla bara di Julia. E da lì non si è più mosso per l'intera mattinata. Di fronte a tanta fedeltà, i parenti non potevano che commuoversi.

E forse non a caso, Opera è rimasto all'interno della famiglia che aveva tanto amato, senza finire in gattile come accade a volte in casi simili.

Fonte: gcome gatto

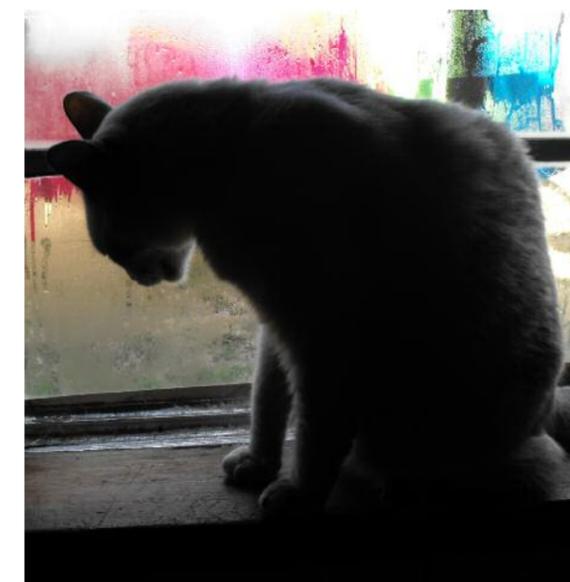
Sottrazione di animali maltrattati un giudizio ancora aperto

LA QUINTA SEZIONE PENALE DELLA CORTE DI CASSAZIONE, CON LA RECENTE SENTENZA 40438 DEL 2 OTTOBRE 2019, HA STATUITO LA NON CONFIGURABILITÀ DEL REATO DI FURTO IN CASO DI SOTTRAZIONE DI ANIMALI AL FINE DI SOTTRARLI DA MALTRATTAMENTI.

La sentenza in esame è l'ultimo step di un lungo iter processuale originato dal tristemente noto fatto di cronaca legato alle aberranti condizioni in cui erano costretti decine di cuccioli di cane reclusi in una struttura privata in Lombardia e liberati da attivisti animalisti.

Il giudizio di primo grado, conclusosi con la loro assoluzione, veniva ribaltato in sede d'appello, con conseguente condanna dei suddetti per lo specifico reato di furto ex art.624 bis Cod.pen..

Quanto deciso dalla Corte d'appello interessata del caso è coerente con l'impostazione classica del diritto civile italiano che, a tutt'oggi, continua ad equiparare gli animali, compresi quelli di affezione, a delle res mobili. In senso strettamente giuridico, dunque, non vi è differenza tra la sottrazione di un gatto e, per esempio, quella di una bicicletta. La scienza del diritto, come noto, è sì rigida nelle sue asserzioni quanto accorta



nell'attagliarsi al costume sociale nel modo più confacente ai tempi. E qui arriviamo all'intervento della Corte di Cassazione che ha stemperato l'applicazione del reato di furto nel caso in cui l'animale venga sottratto a chi lo maltratta. A giudizio della Corte, infatti, non è dato ravvisare alcun vantaggio materiale (elemento essenziale per la configurazione del reato di furto) in capo a chi sottrae degli animali dal patimento di maltrattamenti e sofferenze, salvo il soddisfacimento di un non definibile bisogno di ordine morale.

Attualmente è sì molto diffuso un sentimento animalista che rigetta ogni e qualsivoglia forma di costrizione e maltrattamento sugli animali ma, al contempo, l'inerzia del legislatore non consente di definire nuove fattispecie comportamentali e regolamentarle. Pertanto, nell'esercizio della sua funzione suppletiva al legislatore, la Corte di Cassazione ha annullato la condanna degli attivisti per il capo d'imputazione ex art.624 bis Cod. Pen., rinviando nuovamente il giudizio in Corte d'appello, diversa dalla precedente, che, nel riesaminare il caso, tenga presente che, nel caso di specie, mancano ben due elementi per la configurazione del reato di furto, ovvero:

1) l'utilità perseguita dall'autore del furto e connessa all'oggetto del furto;

2) il dolo (evidentemente non ravvisabile nella condotta di chi liberi animali sottoposti a maltrattamenti).

In attesa che un secondo giudizio in Corte d'appello scriva la parola fine sulla questione, non è possibile offrire al lettore alcuna certezza del diritto. Nella pratica, infatti, ogni nuovo caso di sottrazione di animali di affezione dovrà passare al vaglio di un giudizio di merito volto ad accertare:

1) l'esistenza di una precedente situazione in cui l'animale era ripetutamente sottoposto a maltrattamenti;

2) l'assenza di dolo e di profitto nell'azione di sottrarre l'animale.

Insomma, ancora non vi sono automatismi assolutori per una condotta giudicata (è proprio il caso di dirlo) moralmente inecce-

pibile, ma giuridicamente ancora borderline. Concludendo, una volta di più non ci resta che auspicare un intervento sistematico del legislatore: in Italia, mai come oggi, per il cittadino come per gli operatori del diritto si sente la mancanza di un testo unico che raccolga in modo organico e strutturato tutte le normative sugli animali di affezione, ad oggi sparse in modo confusionario e spesso contraddittorio tra codici (civile, penale e di procedura) e leggi (nazionali e regionali). A titolo di diritto comparato, nella primavera dell'anno in corso, la Francia è stato il primo paese europeo a deliberare l'adozione di un siffatto elaborato normativo. Confidiamo che il sentiero di questa esperienza giuridica possa presto attraversare le Alpi.

Con questo ultimo numero del 2019, colgo l'occasione per salutare tutti i lettori del Catzine, tutti i soci, i sostenitori e i volontari di Piramide e dei gattili di Roma, augurando a tutti i nostri a-mici che il 2020 porti nuovi e significativi sviluppi della normativa preposta alla loro tutela

TRAINER
TOPBREEDER

l'improbata della fedeltà...

La linea **Trainer® Top Breeder** è una gamma di alimenti completi specificatamente formulati per soddisfare tutte le esigenze.

-  Gattini nelle diverse Fasi di Crescita (lattazione, svezzamento, accrescimento)
-  Gatte in Gravidanza e Lattazione
-  Gatti Adulti in Mantenimento
-  Gatti Adulti Sterilizzati



Distribuito da **AGRI90GROUP** tel. 06 89160128 - 3296284044 - 3920578347

Per sempre il nostro Re Nero



È IMPOSSIBILE ACCETTARE LA PERDITA DEL NOSTRO EMILIO. Era stato male l'anno scorso ma si era ripreso, impossibile dimenticare il suo sguardo quando quasi incredulo rivedeva e riconosceva i suoi posti, i suoi amici, soprattutto Germano. Era sempre più bello, muscoloso e dal corpo snello

Emilio quando è arrivato in colonia aveva seminato il panico fra i mici residenti, giovane possente e non ancora sterilizzato era il "cattivaccio" di turno che difendeva il suo territorio (un bravo, di manzoniana memoria, in coppia con Germano) e non voleva intrusioni ... aveva accettato solo la sua "piccola società felina" che era composta da Poldo, Ava, Alfonsino, ovviamente Camilla; per un po' ha continuato a difendere il suo territorio, è stato lui a far scappare sul cipresso miagolante il povero Leo, quante volte ha cacciato la piccola Micia e adesso Persichetta.. la presenza del guardiano Emilio è sempre stata importante e fondamentale.

I suoi luoghi sono adesso solitari. Lui, EMILIO, rimarrà sempre il nostro Re Nero!

Vittorio Feltri:

“Sono ateo, ma se Dio esiste, questa è la prova”

SUI GATTI SONO STATI SCRITTI MIGLIAIA DI LIBRI E DI ARTICOLI, MA NON SONO BASTATI A DESCRIVERNE LA MERAVIGLIA. In effetti la perfezione non può essere raccontata. Quando guardo un cucciolo di gatto giocare con una pallina, un tappo di sughero o un pezzo di carta mi rendo conto di assistere a uno spettacolo divino.

Sono agnostico, per non dire ateo, ma il corpo di un piccolo felino impegnato a saltare, correre, rotolarsi nell'erba, arrampicarsi su un albero o semplicemente a sbadigliare o a lavarsi è talmente bello e affascinante da suscitare in me il sospetto che Dio possa esistere, perché soltanto un Dio è in grado di progettare un essere così incantevole.

Avete mai osservato gli occhi di un miccio? Sono magici.

Impossibile fissarli a lungo, ti mettono a disagio, ti scrutano e ti leggono dentro, scavano nell'anima.

E hai la sensazione che colgano i tuoi segreti, ciò che non hai neppure il coraggio di confessare a te stesso. In natura non ci sono due gatti uguali. Essi sono - pur simili - diversi l'uno dall'altro sia



**VITTORIO
FELTRI**

**GIORNALISTA,
SAGGISTA
E OPINIONISTA
ITALIANO**

Nato: 25/06/1943 Bergamo

Direttore de L'Indipendente
(1992-1994)

Direttore de Il Giornale
(1994-1997)

Direttore de Il Borghese
La parentesi

al Gruppo Monti-Riffeser

Direttore di Libero
(2000-2009)

Ritorno a Il Giornale
(2009-2010)

La seconda direzione
di Libero (2011)

Il secondo ritorno a Il Giornale
(2011)

Il ritorno a Libero (2016)

nella forma sia nel carattere.

Selezionarli in razze è un'operazione stupida, non produce risultati estetici particolarmente suggestivi. Se prendete un gatto comune, normalmente definito soriano, e lo incrociate, chissà, con un certosino o un persiano, nasceranno cuccioli stupendi a prescindere dal fatto che assomigliano di più alla mamma o al padre. I cromosomi dei felini, per quanto li "impasti", non daranno mai origine a un brutto esemplare. Tant'è che non si usa dire di un miccio frutto di un incrocio: questo è un bastardo (vocabolo per altro orrendo). Non usa per

un semplice motivo: è comunque un bel miccio. Ad amare gli animali si può imparare o non imparare, dipende dall'insegnante. Ma molti di noi nascono già innamorati.

È il mio caso.

Nella famiglia in cui sono cresciuto non c'era trasporto per i gatti, per cui di adottarne uno non se ne parlava neanche; ma se ne incontravo uno rimanevo a bocca aperta, rapito. Avevo una voglia incontenibile di accarezzarlo.

Mi assaliva il desiderio di possederlo.

Un giorno, mentre percorrevo una strada sterrata, costeggiata da una roggia, udii dei miagolii disperati. Era un micetto di un paio di mesi impigliato nei rovi a pelo d'acqua. Era novembre inoltrato.

Non resistetti alla tentazione di buttarmi nell'acqua gelida per salvarlo. Lo salvai e, col pretesto di asciugarlo e nutrirlo, lo introdussi in casa. Vinsi la guerra con mia madre. E lui, Ciccio, per diciassette anni, finché visse, dormì ogni notte sul mio letto.

Da allora, almeno un gatto (spesso due o tre) vive in simbiosi con me.

Fonte: liberoquotidiano

Infinita Nora...



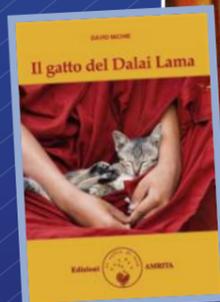
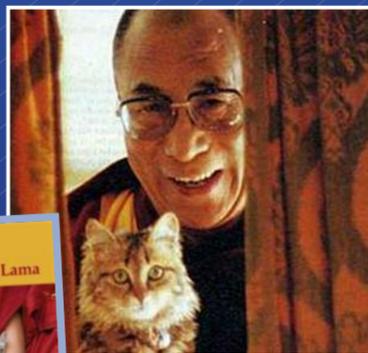
CARA NORA CI HAI FATTO COMPAGNIA FIN DAL 2009 (sei entrata in compagnia di Margherita probabilmente tua sorella), e da quella data hai iniziato far parte integrante della grande tribù dei Gatti della Piramide. All'inizio eri molto sospettosa, intoccabile, ci guardavi con la tua aria vispa e maliziosa. Poi col tempo sei diventata la beniamina - prima dei volontari uomini sulle cui gambe timidamente hai incominciato a strusciarti - e poi di tutte noi. Le carezze quando le volevi e le cercavi erano sempre a tua disposizione. Lasci un grande vuoto, perché il tuo modo di essere presente era unico. Quanti snack hai mangiato, sempre pronta a scattare per averli, a fare capolino fra tutti per reclamare la tua dose di croccantino speciale Era un rito che ci rendeva felici. Sei sempre stata di corporatura piccola, ma forte, fino all'ultimo ci hai fatto capire che decidevi tu, e noi ti abbiamo rispettata. La nostra tenerezza nei tuoi confronti è aumentata sempre più. Un pezzo di cuore è volato via con te.

Il gatto del Dalai Lama di David Michie

UN GATTINO MACILENTO E AFFAMATO VIENE SALVATO DAL DALAI LAMA IN PERSONA, CHE LO PRENDE A VIVERE CON SÉ. La vita del leader spirituale si svela a poco a poco in ogni suo aspetto davanti ai suoi occhioni blu, e una saggezza senza tempo pervade i pochi momenti di affettuosa solitudine fra l'uomo e l'animale. Seguiremo il gatto del Dalai Lama mentre si struscia contro gli stinchi delle celebrità di Hollywood, insegna le sue lezioni ai piedi di maestri buddhisti e impara come si comporta

un bodhisattva nella quotidianità del secolo XXI. E scopriremo che un gatto gode di un punto di vista privilegiato sulle fragilità e la bellezza di tutti gli esseri umani. Un romanzo divertente e leggero, ma ricco di insegnamenti spirituali che ispireranno riflessioni e curiosità.

David Michie, meditante di lunga data ma anche professionista occidentale dal-



la vita frenetica, proprio come tutti noi, è la persona adatta per risultare convincente, usando il linguaggio giusto, comprensibile e brillante, ma anche intriso di una profonda conoscenza della materia.

Un buon posto per l'inverno

di Nicoletta Coppa

IN ATTESA DI FORMALIZZARE LA PRATICA DI DIVORZIO, LA QUASI CINQUANTENNE OLIMPIA VIVE LA SUA ESISTENZA CON UNA GATTA SCORBUTICA E UNA CAVIA PERUVIANA.

Ma a lei poco importa della solitudine: a riempirla la vita ci sono il lavoro in Atelier, la sua socia Dalia, il loro antiquario di fiducia Leo, l'amico di sempre Mitra e l'insostituibile zia Graziella. Ma, per quanto ci si affanni a sfuggirli, i rapporti irrisolti, i rimpianti e il non detto tornano sempre a presentare il conto. Coinvolta nel tentativo di impedire la chiusura della casa



di riposo di Villa Paradiso, Olimpia si ritroverà tra le braccia dell'uomo che ha segnato la fine del suo matrimonio. Sullo sfondo di una Torino a cui non mancano sfumature magiche e misteriose, un romanzo sull'importanza dell'amore dato e ricevuto come unico antidoto all'inevitabile scorrere del tempo.

Gatti. Una storia di amore di Shira Horn



SHIFRA HORN AMA I GATTI, UN AMORE INTENSO CHE RISALE ALLA SUA INFANZIA nonostante il terrore che ne provava la madre, traumatizzata da un incontro poco felice con un gatto trovato in un bidone della spazzatura. Poi però era arrivata Zizi, una randagia dal mantello nero, e con il suo fascino e le sue stramberie aveva conquistato tutti diventando

il primo gatto della famiglia. E così, da Israele al Giappone e poi di nuovo dal Giappone a Israele, si snodano questi brevi racconti i cui protagonisti indiscussi sono i gatti che hanno accompagnato il cammino e le vicende personali della scrittrice. Come Sheeshee, il bel gatto himalaiano dagli occhi blu adottato durante il lungo soggiorno in Giappone, star di numerose storie.

Odio i miei gatti (una storia d'amore)

di Davide Cali

CHI VIVE CON I GATTI LO SA: È IMPOSSIBILE NON ARRABBIARSI CON LORO, ma non si può neanche stare senza. Così amorevolmente odiosi, così buffi e impertinenti, sono la gioia e il tormento di chiunque li abbia in casa. Scopri allora cosa combinano Ginger (quella strana) e Fred (quello pigro), i

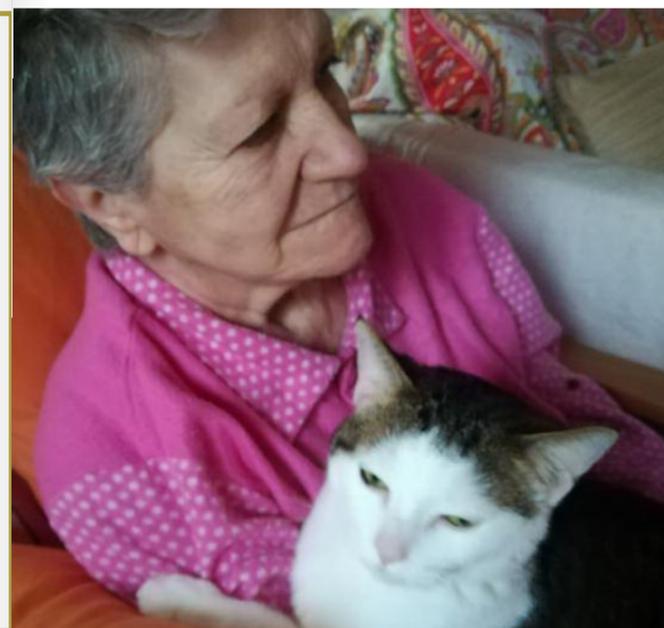
protagonisti di questa storia tenera, ironica... e decisamente realistica! Un libro per gattofili, gattomani e gattodipendenti. Età di lettura: da 5 anni.



La premessa

Quando un gatto viene adottato, il cambiamento è davvero radicale: finalmente una famiglia lo ha scelto e decide coscientemente di prendersene cura! Il gatto, però, si ritrova a convivere con esseri umani mai visti prima che possono già avere altri gatti o altri animali, in un ambiente totalmente sconosciuto. Ecco perché le prime settimane di convivenza sono da considerarsi di "rodaggio", fondamentali per creare le solide basi di una sana convivenza a sei zampe. La tempistica è del tutto personale perché ogni gatto è a sé, come d'altronde anche ogni famiglia è a sé, perciò bisogna armarsi di pazienza e vivere giorno per giorno questa nuova avventura. La maggior parte delle volte fila tutto liscio, ma talvolta capita che nascano tra gatto e proprietario delle incomprensioni che richiedono l'aiuto di un esperto qualificato e accreditato che faccia una visita domiciliare per rendersi conto dell'origine del problema. Solo con la corretta osservazione dell'ambiente in cui vive, lo stesso gatto fornisce la chiave di lettura e, quindi, la corretta risoluzione del caso...

*etologa, comportamentalista e bioeticista
www.costanzadepalma.it



Il caso

"CIAO COSTANZA, SONO MARZIA, HO SAPUTO DELLA TUA MAMMA. NON SO CHE DIRTI, MI DISPIACETANTISSIMO... POSSO FARE QUALCOSA PER TE?"

Ho espresso così il desiderio di dedicare questo mio articolo alla mia gatta Josephine che adesso è triste per la scomparsa della mia mamma e che mi chiede aiuto...

Quando nel 2013 adottai Josephine, mi colpì in lei il suo sguardo malinconico e la sua dolcezza. Ogni volta che mi sedevo in poltrona, mi saltava in braccio e chiedeva carezze e coccole dando colpetti con la testa sulla mia mano.

Poi conobbe la mia mamma, affetta da una terribile malattia, l'Alzheimer. Da quel giorno, Josy si "innamorò" di lei. Erano inseparabili. Nessun altro dei miei gatti do-

veva avvicinarsi alla mia mamma altrimenti lei interveniva repentina a dare zampate per scacciarli via. Mamma era solo sua! Non muovendosi più molto, lei la stimolava tantissimo facendole muovere le mani e le braccia per accarezzarla.

A volte mamma la stringeva troppo a sé e sicuramente procurava fastidio, se non dolore, alla gattina che si limitava solo a miagolare per avvisarmi di liberarla dalla presa di mamma, quando avrebbe potuto difendersi da sola istintivamente graffiandola o, addirittura, mordendola.

Invece, lei sicuramente capiva che mamma non era consapevole di quello che stava facendo. Mamma non parlava più ma emetteva il verso onomatopeico "Miaooo" per comunicare con Josy.

Quando tornavo a casa da mio padre, davvo a mamma i saluti della gattina e mamma mi sorrideva.

La sera del giovedì 13 ottobre mamma ri-

tornò a casa mia per rimanere definitivamente con noi. Il suo stato di salute si era notevolmente aggravato e papà non poteva

più prendersene cura da solo.

Quella sera Josephine mi sorprese molto: non si avvicinò minimamente a mamma, anzi le girò molto alla lontana. Le dissi spontaneamente: "Josy c'è nonna, vieni qui!". Ma nulla, lei se ne andò salendo le scale per il piano superiore di casa.

La mattina seguente alle 7:10 mamma ci lasciò. Josephine se ne era accorta e per vari giorni non entrò nel salone.

Dopo i funerali, l'ho trovata acciambellata sulla poltrona dove era solita sedersi mamma. Sembrava che le scendesse una lacrima...

Ci aiuteremo l'una con l'altra, cara mia Josephine, per abituarci a questo immenso vuoto. Ciao mamma, mancherai tantissimo a Josephine e a tutti noi.



Le strisce a forma di gatto

per educare alla sicurezza

UN SIMPATICO GATTONE ACCOGLIE OGNI GIORNO I BAMBINI CHE ENTRANO IN UNA SCUOLA MATERNA DI SAN MARTINO AL TAGLIAMENTO.

Non si tratta di un vero e proprio animale ma di un disegno che ha uno scopo ben preciso, quello di fungere da strisce pedonali!

Le strisce pedonali a forma di gatto che si trovano da pochi giorni di fronte all'asilo



ITALIA
Friuli Venezia Giulia
San Martino del Tagliamento

del micio che vedete in foto. Dopo aver avuto il via libera dal municipio, le originali strisce pedonali sono state realizzate proprio di fronte alla scuola materna in modo che tutti i bambini che la frequentano possano utilizzarle per attraversare in sicurezza e siano più invogliati a passarci sopra, evitando di oltrepassare la strada in altri punti.

friulano, sono nate su proposta dei genitori e sono state realizzate da un gruppo di mamme tra cui Federica Pagnucco, illustratrice, che ha creato il delizioso disegno

Questa idea non è in realtà del tutto nuova, strisce pedonali con gatto sono state realizzate anche a Vicenza da un noto architetto.

Fonte green me

Storie di amore quotidiano



ITALIA - Roma
Il Santuario del Divino Amore



IMMERSE NEL VERDE DELLA CAMPAGNA ROMANA A SUD DI ROMA, LE DOLCI COLLINE DEL DIVINO AMORE custodiscono circa quaranta ospiti davvero speciali: sono i micetti della colonia felina che, grazie alle amorevoli cure e all'impegno dei volontari qui hanno trovato sollievo dal trauma dell'abbandono. Tante storie, di cui ne vogliamo raccontare qualcuna... come quella di Gino.

Lui è la mascotte del gruppo e ha vissuto nascosto in un fossato per due mesi a causa del trauma dell'abbandono.

Solo grazie all'amore e alla pazienza dei volontari adesso passeggia tranquillo e socializza contento con tutti. Chicca, la più anziana del gruppo invece è nata dietro l'antica chiesetta: dolcissima e aggraziata come una vera principessa ha



di Chiara Boccia

sempre accettato i nuovi arrivati con amore e pazienza. Invece Spelacchia era malnutrita e dopo le cure si diverte arrampicandosi in vedetta sulle antiche mura del Santuario. Il team dei volontari, lavora con impegno e la colonia è in crescita grazie al loro lavoro e al gemellaggio con la Colonia Felina della Piramide.

I mici ringraziano!

L'ACQUA STRANA PER I GATTI



Per far bere il nostro gatto le fontanelle sono un'invenzione.

Le fontanelle per gatti sono diventate molto famose perché normalmente i gatti bevono troppo poco. Questo è diventato un problema perché i cibi secchi moderni hanno pochissima acqua. Purtroppo i gatti non sono abituati a bere da una ciotola stagnante. Secondo il Dr. Bonnie V. Beaver, autore e professore di medicina veterinaria, i gatti necessitano ogni giorno tra i 0.44 dl e i 0.66 dl di acqua per mezzo kilo di peso corporeo. Significa che un gatto adulto dovrebbe bere 1 o 2 bicchieri di acqua al giorno.

Tu berresti da un bicchiere d'acqua che è stato lasciato sul tavolo per una settimana? Probabilmente il tuo gatto lo troverebbe rivoltante proprio come te.

Tuttavia, i gatti non possono versarsi un bicchiere d'acqua fresca. I gatti preferiscono non bere affatto e in molti casi vivono costantemente con una grande mancanza d'acqua. Solo ogni tanto, quando la sete è troppa, possono forzarsi a bere l'acqua stagna dalla ciotola. Per questa ragione la Fontanella Miaustore offre 8 diverse fonti d'acqua: 3 superfici d'acqua in movimento, 3 piccole cascate, 1 sorgente gorgogliante e 1 superficie d'acqua immobile. Abbiamo incorporato qualsiasi tipo di sorgente si possa incontrare in natura. Queste 8 fonti sono poste a 4 altezze diverse così che i gatti di qualsiasi taglia possano trovare il punto più comodo dal quale bere. Quando il tuo gatto potrà rinfrescarsi nell'acqua gorgogliante della Fontanella Miaustore, noterai che berrà molto di più. L'acqua corrente ne richiamerà immediatamente l'attenzione, perché il tuo gatto - predatore naturale - reagisce al più sottile movimento.

Fonte: miaustore

COSTUMI PAZZI PER I GATTI... LA PETFASHION

La follia di voler vestire i gatti... sia per le occasioni, sia per le feste e sia... per vedere che faccia fa il gatto quando si sente un poliziotto, un pirata, etc. Certamente i gatti non ne hanno bisogno e noi sconsigliamo questo genere di idea... ma è comunque una pazzia che qualcuno fa per i gatti, infatti esistono siti che vendono costumi per i cats!!!

Fonte: milano



I PIRAMICI

Preparativi segreti

Luglio...

DAL PROFONDO NORD UN IMPORTANTE DISPACCIO PER VOI

MUBLE MUBLE MUBLE MUBLE

UFFICIO DI COOPERAZIONE NATALIZIA

VI HO RADUNATI, PERCHÉ CI È STATO AFFIDATO UN INCARICO SUPER IMPORTANTE

ABBIAMO MOLTO DA FARE! PER PRIMA COSA, TROVARE UNA SEDE ADATTA... E SEGRETA!

IO HO LA SOLUZIONE

Passano i mesi...

ANDIAM A LAVORAR TRA LA LA ANDIAM TRA LA LA

DA QUALCHE TEMPO SI COMPORTANO IN MANIERA STRANA

DECISAMENTE

Intanto, giù nelle fogne, nella succursale felina dell'ufficio di cooperazione natalizia...

FINALMENTE UN TIRAGRAFFI DI DESIGN

IL TRONO DEGNO DI UN RE

si procede con il controllo qualità!

PERFETTI DA SFILACCIARE

IL MIO TESSORO

Arriva dicembre...

10.000 SCARPE VECCHIE, 14.500 SCATOLE DI CARTONE USATE, 85.000 BOTTONI

CI SIAMO QUASI. MANCA SOLO UNA COSA...

... UN VEICOLO ADATTO!

FRATELLI HO COME IL SENTORE CHE SIAMO STATI FREGATI

MA COME MAI CI SONO I RICCI?

È PERFETTO!

CHE CI TOCCA FARE PER UN PO' DI CROCCHI

MANCA SOLO L'ULTIMO TOCCO!

BUONE FESTE!

IVY LES

Catzine e la colonia



dove siamo

La colonia felina "i gatti della piramide" si trova a Roma. Siamo esattamente confinanti con la **Piramide di Caio Cestio**, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense. Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione **Viale del Campo Boario**, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata. Noi siamo lì!

come raggiungerci

Con la Metropolitana, **fermata Piramide (Linea B)**.

Ci troviamo sul lato opposto della piazza.

Con le linee bus (ATAC) n. **23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719**

Con il tram n. **3**

orario

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:

dalle ore **14,00 alle 16,00 tutti i giorni** (domenica e festivi compresi)

i nostri sponsor

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

ALMO NATURE • SCHESIR • MONGE • TRAINER • LIFE PET CARE